

**DOCUMENTO DI VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS PER IL PROGETTO DI
AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITA' PRODUTTIVA IN VARIANTE AL VIGENTE PRGC
IN APPLICAZIONE DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 447/98**

CAP. 1 – INTRODUZIONE

Il rapporto ambientale di Screening viene redatto ai fini della verifica di esclusione della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) del progetto di ampliamento dell'attività produttiva della ditta "LE CERAMICHE DI CONFIENZA" in Comune di Confienza, Provincia di Pavia.

CAP. 2 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento è costituita a livello nazionale dal D. Lgs. 152/2006, parte II, in vigore dal 1 Agosto 2007 e dal D. Lgs. 4/2008 del 16 Gennaio 2008.

Questa legge ha lo scopo di recepire la Direttiva Europea 2001/42/CE, avente come contenuto fondamentale quello di garantire un elevato livello di protezione ambientale e di introdurre piani di programmazione ambientale nella fase di redazione di piani e programmi a livello territoriale che possono avere interazioni con la salvaguardia dell'ambiente.

Il suddetto decreto dovrà essere recepito delle Regioni, a cui è domandata l'emanazione di un provvedimento regionale di attuazione.

In attesa di tale provvedimento, nella presente valutazione di Screening si farà riferimento alla legge regionale 11.03.2005, n. 12, agli "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvati dal Consiglio regionale della Lombardia nella seduta del 13 Marzo 2007, così come indicato da una circolare della Regione Lombardia in merito alla VAS ed alla sua applicazione.

Questa legge regionale disciplina la VAS sui piani all'articolo 4, il cui scopo è quello di fornire all'Ente competente ad approvare i piani territoriali ed i piani attuativi, uno strumento per poterne valutare la sostenibilità ambientale.

Al comma 4 infatti viene indicato che è l'Ente competente ad approvare il piano territoriale, il documento di piano o i piani attuativi, ne valuta la sostenibilità ambientale, seguendo i criteri attuativi contenuti nel documento "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia in data 13 Marzo 2007.

In questi indirizzi è prevista la verifica di esclusione (Screening) dei piani e programmi elencati ai punti 4.6 e 4.7 ed è effettuata dall'autorità competente.

Nel nostro caso, la proposta di variante rientra nei casi di possibile esclusione per cui si procede alla verifica di esclusione in accordo con l'autorità procedente, ossia il Comune.

La verifica si effettua seguendo il seguente iter:

1. il Comune predispose un documento di sintesi contenente i dati necessari alla verifica dell'impatto ambientale e degli effetti sulla salute del piano in progetto, seguendo i criteri dell'allegato II;
2. il Comune convoca quindi una Conferenza dei Servizi per la verifica di esclusione, alla quale dovranno partecipare le autorità competenti per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati;
3. la verifica di esclusione in base ai criteri dell'allegato II della Direttiva Europea stabilisce la possibilità di esclusione e di non esclusione dalla VAS tramite un atto di determina che deve essere pubblicato.
Ovviamente questo atto si basa sul parere della Conferenza di Verifica;
4. il Comune pubblica quindi la conclusione adottata con le motivazioni di esclusione della VAS.

Il metodo adottato si basa sui contenuti del D. Lgs 4/2008 contenente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 Aprile 2006 n. 152, recante norme in materia ambientale " e sulla delibera di consiglio regionale n VIII/351 del 13/03/2008 che stabilisce al punto 4.6 che per le varianti che determinano l'uso di piccole aeree a livello locale si può procedere a verifica di esclusione.

La stessa delibera indica la procedura di verifica di esclusione (Screening) come sopra descritto.

Pertanto la presente relazione è redatta in modo di seguire lo schema di verifica e rispondere quindi ai punti richiesti.

La tabella seguente riepiloga i punti essenziali del procedimento e fornisce i riferimenti ai contenuti.

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Rapporto di Screening
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> ▪ in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 	La variante non è riferimento per progetti ed altre attività
<ul style="list-style-type: none"> ▪ in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 	Variante al vigente PRGC
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Cap. 6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa 	Cap. 6
<ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale 	Cap. 6
<ul style="list-style-type: none"> - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite 	Cap. 6
<ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzo del suolo 	Cap. 6
<ul style="list-style-type: none"> - effetti sulle aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	Cap. 6

CAP. 3 – INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

Il Comune di Confienza si trova al confine della Provincia di Pavia, nella porzione di territorio provinciale incastrato fra le province di Vercelli e Novara.

Confienza a Nord con il Comune di Granozzo (NO), a Nord-Ovest e Ovest con i Comuni di Casalino (NO) e di Vinzaglio (NO), a Sud con i Comuni di Robbio (PV) e Palestro (PV), a Est con il Comune di Robbio (PV).

Confienza fa parte del territorio della Lomellina, una porzione della provincia Pavese caratterizzata dalla pianura coltivata principalmente a riso.

La caratteristica di questo tipo di coltura ha favorito nei secoli lo sviluppo di una fitta rete idrica di irrigazione, che trova la sua massima espressione nei cavi “Busca” e “Braga”, rappresentanti i maggiori corsi d’acqua presenti nel territorio Comunale.

Esiste poi una serie di piccoli canali, fontanili e risorgive che formano il sistema di irrigazione esistente.

Il lotto di intervento si trova distante dai suddetti corsi di acqua e date le modeste dimensioni del terreno in questione, non vengono influenzate le regimazioni delle acque.

La morfologia territoriale è pianeggiante, con una struttura geologica stabile e non classificata dalla normativa antisismica (N.C. – zona 4).

L’area di intervento si trova nella parte Nord del territorio Comunale e rappresenta l’ultimo lotto iscritto al confine dell’azzonamento del P.R.G.C..

Confienza pertanto a Sud con una zona edificata a villette, all’interno della quale sono sorti dei piccoli capannoni destinati ad attività produttiva e commerciale.

Va specificato che la variante in proposta riguarda una porzione dell’attività già in essere, di cui costituisce ampliamento.

Il terreno è situato verso l’aperta campagna, mentre l’attività, che si svolge in un fabbricato simile a quelli di civile abitazione, funge da filtro verso le circostanti residenze.

Il lotto oggetto di variante ha una superficie di 2'201,00 m² e si trova a livello della strada adiacente, la provinciale n.197 Robbio – Novara, dalla quale si accede al fondo.

Si tratta di una porzione di terreno già recintata, attualmente adibita a piazzale di deposito di piastrelle, incluso nel perimetro delle aree destinate all’attività.

Trattandosi di un terreno già incluso nella recinzione delimitante le proprietà, è spontaneo il suo sfruttamento per la riorganizzazione degli spazi di deposito e magazzino, per cui l’attuale destinazione agricola risulta inadeguata.

LE CERAMICHE DI CONFENZA

Via Roma n° 122 – Confienza (PV)

L'attività in essere è in continua crescita, sia per la mancanza di concorrenza nelle vicinanze, sia per il fatto che i prodotti del settore ceramico, soprattutto pavimenti e rivestimenti, sono sempre più vari, costringendo i rivenditori ad una continua individuazione di spazi di deposito e magazzino.

La variante proposta richiede quindi la realizzazione di un capannone per il deposito di bancali di piastrelle ad integrazione dell'attività già in essere.

Vengono appresso riportate le riproduzioni dal satellite del Comune di Confienza e del lotto in questione.



INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti urbanistici di interesse territoriale a cui fare riferimento sono il Piano Paesistico Regionale ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Pavia (PTCP) approvato con delibera del consiglio provinciale n. 53/33382 del 7 Novembre 2003.

AMBITO PAESISTICO

L'area di intervento nel "Sistema paesistico ambientale" è classificata all'interno dell'ambito unitario: "B – PIANURA IRRIGUA LOMELLINA" per il quale sono prescritti i seguenti indirizzi generali:

- a) dovranno essere salvaguardati e valorizzati i sistemi d'interesse ambientale corrispondenti ai principali corsi d'acqua (Agogna, Terdoppio), alle aree delle risorgive e dei dossi, favorendone la fruizione anche attraverso la realizzazione e la promozione di percorsi verdi (green-way);
- b) dovrà essere consolidata ed incentivata l'attività agricola in atto, sia per il suo valore produttivo che paesistico;
- c) i Piani di sviluppo agricolo ed i P.R.G.C., compatibilmente con le esigenze di produttività agricola e nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno prevedere norme tese a:
 1. accrescere la complessità dell'ecosistema contenendo le spinte alla monocultura e prevedendo la conservazione e l'incremento delle biocenosi frammentarie (filari, boscaglie ecc);
 2. regolamentare l'uso di diserbanti e pesticidi;
 3. salvaguardare i caratteri dominanti della trama paesistica quali il reticolo idrografico e gli elementi consolidati della tessitura;
 4. salvaguardare la vegetazione sparsa quale elemento importante sia dal punto di vista ecologico che paesistico;
 5. salvaguardare e valorizzare gli elementi tipici della pianura irrigua quali i fontanili, le risorgive, i prati marcioi e le marcite.
- d) vanno individuate norme ed incentivi per il recupero degli insediamenti tipici (cascine, casali), prevedendo anche usi complementari a quelli agricoli, purchè compatibili con l'attività agricola e con le tipologie interessate;
- e) devono essere studiate e promosse idonee tipologie costruttive per i nuovi impianti a servizio dell'agricoltura, che si pongano in un corretto rapporto con le preesistenze.

AMBITI TERRITORIALI

Il Comune di Confienza non è identificato in nessun ambito territoriale.

PIANO REGOLATORE VIGENTE

Il Comune di Confienza è dotato di PRGC approvato con delibera comunale n. 12 del 28/06/2001.

I parametrici urbanistici ed indici di zona dell'attuale destinazione sono di seguito riportati:

Il lotto oggetto di variante è attualmente classificato in “aree agricole normali” all’articolo 21 della N.T.A. che recita:

Art. 21 (aree agricole normali)

Le aree agricole normali sono destinate prevalentemente all’esercizio delle attività agricole dirette o connesse con l’agricoltura.

In queste zone sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell’imprenditore agricolo e dei dipendenti dell’azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione, la conservazione e la vendita dei prodotti agricoli, secondo i criteri e le modalità di edificazione nelle zone agricole.

Gli indici di fattibilità fondiaria per le abitazioni dell’imprenditore agricolo non possono superare i seguenti limiti:

- a) mc. 0,06 per mq su terreni a coltura agricola o floricoltura specializzata;*
- b) mc. 0,01 per mq, per un massimo di mc. 500 per azienda, su terreni a bosco, a coltivazione industriale del legno, a pascolo o a prato – pascolo permanente;*
- c) mc. 0,03 per mq, sugli altri terreni agricoli.*

Nel computo dei volumi realizzati non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture produttive che non sono sottoposte a limiti volumetrici; esse comunque non possono superare il rapporto di copertura del 10% dell’intera superficie aziendale, salvo che per le serre, per le quali tale rapporto non può superare il 40% della predetta superficie.

A tal fine è ammessa l’utilizzazione di tutti gli appezzamenti, anche non contigui, componenti l’azienda, compresi terreni posti in altri comuni.

Su tutte le aree computate ai fini edificatori è istituito un vincolo di “non edificazione” debitamente trascritto presso i registri immobiliari.

In questa zona si applicano le seguenti norme:

Per le abitazioni

- a) altezza massima dei fabbricati m. 7,50;*
Nel caso di interventi ubicati in diretto rapporto visuale con edifici di interesse storico – ambientale può essere prescritta un’altezza inferiore a quella massima o modificazioni planivolumetriche per l’adeguamento ambientale della nuova edificazione;
- b) altezza minima dei piani: m. 2,70;*
- c) box al servizio degli edifici destinati ad abitazioni già esistenti a copertura dei posti macchina prescritti: 10 mq./100mc.*

Per i fabbricati rurali

(infrastrutture, attrezzature produttive) l'altezza massima consentita sarà in relazione alle esigenze aziendali agricole.

Per tutte le costruzioni la distanza dai cigli delle strade dovrà essere conforme sia con le distanze previste dal P.R.G.C. sia con i dispositivi del D.L. 285/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

In tutti i casi non sono consentiti scarichi nei canali, corsi d'acqua e fognature senza preventiva depurazione e secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficiale Sanitario, in relazione alla composizione chimica e organica delle acque stesse, tenuto conto delle leggi e dei regolamenti sanitari vigenti.

Nelle zone agricole normali per edifici esistenti è comunque possibile realizzare un adeguamento tecnico – igienico – sanitario di 100 mc. una tantum.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

L'area oggetto di richiesta di variante si presenta come una porzione di area agricola sottratta alle coltivazioni in quanto acquistate insieme al lotto confinante in cui ha sede l'attività in essere e di cui si chiede l'ampliamento.

Non si individuano nelle sue vicinanze elementi di pregio ambientale e naturalistico.

Una recente indagine geologica (Febbraio 2008) ha identificato una stratigrafica composta da uno strato argilloso fino a 2 metri di profondità, da un sedimento sabbioso mediamente addensato da -2 a -5 metri, da uno strato di sabbia sciolta da -5 a -8 metri e da sabbie addensate per i successivi 6 metri.

La falda freatica è stata riscontrata a -3,60 metri dal piano di campagna.

Si tratta di una configurazione litologica tipica delle zone di aree che non hanno subito alterazioni antropologiche e che sono state interessate solo dalla coltivazione di cereali.

L'area è stata recentemente classificata in classe..... di fattibilità geologica, come dallo studio che sarà allegato alla richiesta di variante.

CAP. 4 – OBIETTIVI ED AZIONI

La proposta oggetto della presente valutazione costituisce variante al vigente P.R.G.C.

Si prevede infatti il cambio di destinazione urbanistica del lotto da zona agricola (art. 21 N.T.A.) a zona industriale (art. 19 N.T.A.).

Lo scopo della variante è quello di poter aprire un'istanza presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) finalizzate all'ottenimento di Permesso di Costruire per l'edificazione di un capannone destinato a deposito/magazzino di bancali di piastrelle.

Con questo intervento, come già illustrato al precedente CAP. 3, si riqualifica un'area già facente parte dell'attività aziendale attualmente utilizzata come deposito di piazzale all'aperto.

In dettaglio, si prevede la collocazione di un capannone di circa 500,00 m² in posizione baricentrica al lotto, avente altezza di 6,00/7,00 m con piazzale sul portone di carico e scarico.

Il confine di proprietà verso nord, l'unico schermante rispetto alla visibilità della costruzione, sarà piantumato con essenze erbose o arbustive autoctone aventi lo scopo di rendere meno invasiva la vista per chi proviene in direzione da Novara.

L'area sarà urbanizzata per derivazione delle linee già esistenti che attualmente servono l'attività.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque piovane, è stata presentata istanza al Comune di Confienza in data 15/07/2008.

Per meglio specificare le intenzioni edificatorie, si illustrano i parametri urbanistici del progetto.

Tabella 1

DATI PLANIVOLUMETRICI

Il progetto prevede nella sua globalità le seguenti consistenze edilizie:

Dati Area	
Superficie territoriale (St)	2201.00 m ²
Superficie (Sf= St – 20% Sf)	1834.17 m ²
Superficie edificabile 50% Sf	917.08 m ²
Superficie di progetto S	500.00 m ²
Area da destinare a parcheggi 15% S	75.00 m ²
Area destinate a parcheggi	80.00 m ²
Aree da destinare a verde e parcheggi di Urbanizzazione primaria in progetto 20% Sf	366.83 m ²
Aree individuate a verde e parcheggi di Urbanizzazione primaria in progetto	372.54 m ²
H max realizzabile m 12.00	
H max di progetto	7.20 m

La normativa di riferimento del progetto è il P.R.G.C. di Confienza, definitivamente approvato con delibera di Consiglio Comunale n.12 del 28/06/2001, le cui norme tecniche che interessano l'intervento in questione prevedono:

Art. 19 (aree industriali – artigianali di completamento)

Sono le aree destinate al completamento industriale e artigianale.

Poiché la loro localizzazione si sviluppa all'intorno di insediamenti industriali già esistenti e costituenti i due fondamentali Poli aggreganti dell'attività produttiva in Confienza, la loro esplicitazione sulle tavole di P.R.G.C. comprende anche gli insediamenti esistenti e relativi ampliamenti.

All'interno delle aree a destinazione industriale è pure consentita l'installazione di magazzini, depositi, silos, rimesse, attrezzature di natura ricreativa e sociale al servizio degli addetti dell'industria, uffici e mostre connesse all'attività di produzione industriale, nonché l'edificazione di abitazioni per il titolare e il personale addetto alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti, in misura di 200 mq. per ogni unità produttiva.

Non sono consentiti scarichi in fognatura o in corsi d'acqua senza la preventiva depurazione secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficiale Sanitario in relazione alla composizione chimica ed organica delle acque stesse, tenuto conto delle leggi e dei regolamenti igienici sanitari vigenti. In tali zone il piano si attua per intervento diretto sia per ampliamento di insediamenti esistenti, che per nuovi insediamenti nel rispetto dei successivi indici; in queste zone edificate è possibile destinare il 30% della SLP ad attività commerciali annesse all'attività produttiva o artigianale principale:

- *indice di utilizzazione fondiaria $U_f = 0,50 \text{ mq/mq}$;*
- *parcheggi inerenti alle costruzioni $= 0,15 \text{ mq/mq}$;*
parcheggi e verde di urbanizzazione primaria e secondaria $= 20\%$ di S_f
- *distanza minima dai confini e dalle strade di accesso $= m 10$, con possibilità di convenzionare con il vicino una distanza inferiore: tale atto deve essere registrato e trascritto. In ogni caso la distanza di $m 10$ dal confine rispetta il D.M. 1444/68;**
- *$h = 12,00 \text{ ml}$;*

** integrazione dovuta all'osservazione n.4*

Si riporta a seguito lo schema planimetrico dell'intervento.

CAP. 5 COERENZA DEL PROGETTO CON OBIETTIVI

“Analisi di coerenza” significa verificare la congruenza fra gli obiettivi dei progetti proposti con un sistema di riferimento in materia di sviluppo sostenibile, che in Italia è rappresentato dalla Deliberazione n.57 del 2 Agosto 2002 dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) i cui obiettivi sono:

1. conservazione della biodiversità;
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. migliore qualità dell’ambiente urbano;
6. uso sostenibile delle risorse naturali;
7. riduzione dell’inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

GRADI DI COERENZA

Tabella 2

Gradi di coerenza assunti	
Coerenza piena	++
Coerenza parziale	+
Coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione	?
Non coerente	-
Non confrontabile	
O.b. di sostenibilità (del. CIPE)	Le Ceramiche di Confienza
1. conservazione della biodiversità	
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici	
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale	
4. riequilibrio territoriale ed urbanistico	++
5. migliore qualità dell'ambiente urbano	+
6. uso sostenibile delle risorse naturali	
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta	
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche	
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica	+
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica	
11. riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti	

Per ogni esito derivante dall'incrocio tra obiettivo/azione di piano e Obiettivo di Sostenibilità assunto sono state esplicitate di seguito le relative interferenze, sviluppando approfondimenti qualitativi su possibili vantaggi e sulle linee di impatto generale potenzialmente derivanti dall'attuazione degli interventi.

Coerenze positive (++ / +)
L'ubicazione dell'intervento consente l'utilizzo razionale di un'area attualmente sfruttata per lo stesso futuro scopo ma in modo non organico. Si tratta di una porzione di territorio che viene riorganizzata in quanto già spazio usufruibile e non destinabile al circostante sistema naturale. Lo sviluppo di questa attività in questa zona del territorio comunale consente una migliore fruibilità da parte degli utenti esterni.
Coerenze problematiche (? / -)
Non sono previsti con questo intervento aumento della popolazione e incremento di attività. L'attività è già in essere per cui non vengono introdotti nuovi fattori consumo, inquinamento, produzione di rifiuti. L'unico momento è la fase di cantiere che, rispetto all'Obiettivo CIPE n.7, potrà esporre la popolazione abitante nel circondario a fattori di disturbo.

CAP. 6 CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI ATTESI

Tabella 3

CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI ATTESI

Le possibili implicazioni ambientali del progetto proposto possono così riassumersi:

Categoria di Pressione	Pressioni attese	Fase	
		Cantiere	Esercizio
Consumi	<u>Sbancamento ed escavazioni</u>	X	
	<u>Asportazione del suolo</u>	X	
	<u>Consumi energetici</u>		X
Ingombri	<u>Occupazione di suolo con materiale di accumulo</u>	X	
	<u>Volumi fuori terra delle opere</u>	X	X
	<u>Muri perimetrali/Recinzioni</u>	X	X
Emissioni	<u>Emissioni di polveri e gas inquinanti da parte del traffico</u>	X	X
	<u>Emissioni di polveri derivanti da attività di scavo</u>	X	
	<u>Emissioni acustiche prodotte dal transito dei mezzi</u>	X	X
	<u>Emissioni acustiche prodotte dalle attività di cantiere</u>	X	
	<u>Emissione da riscaldamento</u>		X
	<u>Scarichi idrici periodici</u>		X
	<u>Inquinamento luminoso</u>		X
Interferenze	<u>Aumento delle produzione di rifiuti</u>		X
	<u>Impermeabilizzazioni del suolo</u>	X	X
	<u>Introduzione di specie vegetali alloctone</u>		
	<u>Aumento presenze umane indotte</u>		

Verranno quindi descritti gli impatti potenziali dell'intervento e contemporaneamente le azioni per renderli compatibili con le esigenze ambientali.

Riassumendo, la proposta di variante implica le seguenti considerazioni di natura ambientale:

Tabella 4

Effetti ambientali positivi attesi	Effetti ambientali negativi attesi
Riorganizzazione edilizia di un'area già in uso come deposito di bancali	Potenziale aumento del disturbo acustico causato da un modesto incremento di mezzi
Sfruttamento razionale di un'area del territorio comunale senza la depauperazione di nuove aree	Incremento delle superfici impermeabili
Aumento di disponibilità di parcheggi annessi all'attività	Incremento dei volumi di acque meteoriche da smaltire causato dall'aumento di superfici impermeabili
	Aumento della produzione di rifiuti (materiale da imballaggio) dovuto al maggiore quantitativo di merce immagazzinata
	L'intervento comporterà l'introduzione di un edificio del tipo capannone prefabbricata in c.a.p. che modifica i profili dell'edificato, pur trattandosi di una tipologia già presente in zona

Tabella 5

Indicazioni di compatibilizzazione
La variante dovrà disciplinare il livello di impatto acustico in modo di farlo rientrare nei limiti previsti dalla normativa ed in modo di creare il minor disagio possibile agli abitanti del circondario
Il progetto dovrà prevedere il minimo di nuove aree impermeabili realizzate
Gli allacciamenti alle pubbliche reti di servizi (gas-acqua-energia elettrica e fognatura) dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa e delle prescrizioni degli enti gestori.
Data la previsione di nuove aree impermeabili, il progetto dovrà ridurre al minimo l'effetto negativo conseguente prevedendo un sistema di regimazione, decantazione a drenaggio in sito delle acque meteoriche
Il terreno sbancato dalla terra verde e non destinato a piazzali o strade, dovrà essere recuperato come area a verde con nuovo strato di coltura ed inerbito.
Il progetto dovrà prevedere una fascia vegetazionale realizzata con essenze autoctone d'alto fusto o arbustive a protezione del confine nord

CAP.7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Da quanto relazionato, si può ricavare la modesta interazione del progetto con la peculiarità dell'ambiente interessato.

Gli effetti prodotti possono ulteriormente essere ridotti applicando le indicazioni di compatibilizzazione prevista da questo studio.

Pertanto, si propone l'esclusione dalla V.A.S. dell'intervento proposto in quanto dalla relazione che si è analizzata non si riscontrano criticità ambientali tali da costituire grave impedimento alla realizzazione del progetto.

Il relatore

Dott. Ing. Fabrizio Barbieri